

**DIFENDI I TUOI  
DIRITTI !!!**

**ISCRIVITI ALLA  
UILCA**



**ANNO III N. 30  
OTTOBRE 2014**

**VISITA IL SITO:  
[www.uilcabnl.com](http://www.uilcabnl.com)**

**SCRIVICI A:  
[uilcattivi@gmail.com](mailto:uilcattivi@gmail.com)**

## **NEWS MAGAZINE**

**della UILCA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO/Gruppo BNPP**

### **BNL AL BIVIO: SVOLTA A FAVORE DEI LAVORATORI O SERIA ROTTURA**

*di Ivan Tripodi*

Per la prima volta dopo molto tempo il clima tra il Sindacato BNL e l'azienda, nonostante le consolidate buone relazioni industriali, si trova metaforicamente davanti ad un bivio. Un bivio concreto che, nei fatti, riguarda la vita concreta e la carne viva di migliaia di lavoratrici e di lavoratori che, nel corso degli anni, hanno dato tutto loro stessi permettendo, nelle tante difficili vicissitudini aziendali, la salvezza, la salvaguardia e la crescita della BNL. Purtroppo, il clima rischia di guastarsi per

*...segue a pag. 2*

# **LA BNL DEVE DARE RISPOSTE CHIARE**

Le Segreterie del Coordinamento Nazionale hanno incontrato l'Amministratore Delegato BNL Fabio Gallia, il Chief Operating Officer BNL Gianfilippo Pandolfini e il Responsabile delle Relazioni Industriali BNL Roberto Quinale. Durante l'incontro le organizzazioni sindacali hanno manifestato sia preoccupazione riguardo le prospettive future di BNL all'interno del gruppo BNP Paribas, sia il malcontento per i rapporti azienda e sindacato che da troppo tempo ormai non sono più coerenti con il modello che per anni ha costituito l'originalità delle relazioni sindacali in BNL, fino a far pensare che le fantasiose interpretazioni degli accordi in periferia, non sono sporadiche anomalie ma una strategia aziendale. I motivi di preoccupazione sono molteplici:

le possibili ripercussioni sui lavoratori conseguenti al pagamento della multa di oltre 6 miliardi di euro, il futuro di BPI che prevede già una diminuzione di organico di 500 dipendenti che andranno in esodo o pensione e non saranno rimpiazzati, le prospettive di BNL dopo la cessione di ramo d'azienda, le logiche commerciali sottese a Hello Bank che vive con le migrazioni dei conti correnti tradizionali, il futuro delle figure professionali dei gestori commerciali rispetto ai promotori finanziari esterni, le politiche commerciali decisamente "oltre" i principi etici, se non allo stesso buon senso, che aggirano le norme interne e dei regulator in tema di collocamento dei prodotti finanziari. I sindacati, in rappresentanza dei lavoratori, hanno espresso la necessità di avere chiaro il piano strategico di Gruppo e di sapere se esistono ulteriori progetti di investimento della "casa madre" in Italia. L'Amministratore Delegato in apertura ha descritto il contesto economico italiano ed europeo, confermando il rallentamento di

*...segue a pag. 3*

### **LA UILCA CRESCIE ANCORA, NASCE LA RSA PRESSO BPI DI CAGLIARI**

E' stata formalizzata la costituzione della RSA UILCA presso Business Partner Italia di Cagliari. Un nuovo brillante risultato ottenuto, su spinta della Segreteria Nazionale, grazie all'impegno del Segretario RSA UILCA BNL di Cagliari Antonello Spiga. I colleghi hanno eletto nell'incarico di Segretario della RSA UILCA di BPI Luigino Atzeni. A Luigino e a tutti gli iscritti di BPI Cagliari gli auguri di buon lavoro e un affettuoso benvenuto nella grande famiglia UILCA.

### **IL TEMPO PERSO**

Sulla porta dell'officina d'improvviso si ferma l'operaio  
la bella giornata l'ha tirato per la giacca e non appena volta lo sguardo  
per osservare il sole tutto rosso tutto tondo sorridente nel suo cielo di piombo fa l'occhiolino familiarmente Dimmi dunque compagno Sole davvero non ti sembra che sia un pò da coglione  
regalare una giornata come questa ad un padrone?

*(Jacques Prévert)*



### **IL PUNGIGLIONE**

*Assistiamo increduli ad una esagerata ed ingiustificata recrudescenza del triste fenomeno delle "pressioni commerciali". Il ritorno di questa penosa pratica è talmente sconcertante che, per ristabilire il banale rispetto della legislazione e delle norme in materia, siamo pronti ad assumere iniziative di ogni tipo e ad ogni livello. Norme che, come noto, su puntuale iniziativa del Sindacato, sono state codificate dalla banca con una ferrea circolare. Una circolare che non lascia spazio a interpretazioni di sorta poiché non consente abusive pratiche di pressioni improprie nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori. Pertanto, questa discussione, oggi, non si dovrebbe neanche porre. Ma, se le grida di "dolore" e le segnalazioni su pesanti pressioni giungono omogeneamente dal sud al nord del Paese e da tutte le Aree e i Territori, è del tutto evidente che non si tratta di strane coincidenze o di qualche isolata "testa calda". L'uniformità delle ingiuste pressioni commerciali ci portano a dedurre (non ci vogliono grandi capacità intellettive per farlo) che l'input dietro questa ingiusta attività sia stato inoltrato dai vertici del business aziendale. Pertanto, senza fronzoli o chiacchiere inutili, invitiamo questi personaggi a fermare immediatamente, senza se e senza ma, queste condotte inammissibili! Qualcuno evidentemente è confuso o fa il finto tonto: è meglio che "rinsavisca", poiché rischia di passare (seriamente) un bruttissimo quarto d'ora.....!!!!*

## **LA MEMORIA DELLA STORIA**

*di Mario Cogo*

Ricorrono quest'anno i 25 anni dalla dissoluzione dei governi del socialismo reale, che avevano gestito il potere nell'est Europa fin dall'immediato dopoguerra.

Tanti anni sono passati da allora e per chi non sia almeno cinquantenne i ricordi corrono quasi automaticamente ai filmati televisivi della notte del 9.11.1989, quando si aprì il Muro di Berlino, quasi fosse stato quello l'evento che ha messo in moto l'intero processo.

Qualcun altro citerà saggiamente l'opera di Gorbačëv e quella di papa Giovanni Paolo II.

Tutto giusto e tutto pertinente, tuttavia correttezza vuole che si vada all'origine degli eventi, a quasi dieci anni prima quando in Polonia un SINDACATO, Solidarność, mise per primo in discussione con l'occupazione dei cantieri navali a Danzica le fondamenta stesse di quei regimi chiedendo dignità, libertà e migliori condizioni di vita per la popolazione tutta. Un cammino lungo e passato attraverso prove severe, quali la legge marziale polacca del dicembre 1981, la clandestinità degli anni immediatamente successivi, i tentativi di autoriforma del regime che, una volta falliti, portarono dalla fine del 1988 alla riapertura del dialogo e a quella Tavola Rotonda del 1989 che avviò la condivisione della guida della Polonia con Solidarność nel giugno 1989 con le prime elezioni semilibere.

Su quegli anni e su quelle vicende polacche, che furono concausa storica degli eventi del successivo autunno 1989 (Caduta del Muro in Germania Est, Rivoluzione di Velluto in Cecoslovacchia, caduta di Ceaușescu in Romania), vi segnaliamo due libri: il primo, reperibile nelle Biblioteche, opera del Generale Jaruzelski (Un così lungo cammino-Memorie/Rizzoli), il secondo, reperibile in libreria, del giornalista Luigi Geninazzi (L'Atlantide rossa. La fine del comunismo in Europa-edizioni Lindau). Dalla lettura delle memorie del Gen. Jaruzelski, recentemente scomparso, che ebbi occasione di incontrare nel 1992 ad Asiago e con cui potei parlare personalmente, il lettore ricaverà un'immagine del personaggio ben diversa da quella del rigido generale dagli occhiali neri resa dall'iconografia ufficiale; in molte parti dell'opera appaiono dubbi e sincere autocritiche rispetto alle scelte compiute negli anni del potere, che non mancheranno di sorprendere i lettori. Il testo di Geninazzi, del 2013, invece affronta gli accadimenti del 1989 nell'ottica di far emergere le ragioni che portarono alla rapida dissoluzione di regimi che sembravano dover durare ancora per molti decenni; l'impostazione dell'opera è più giornalistica che storiografica, dato che molta parte degli eventi trattati l'autore li ha vissuti da testimone diretto, come inviato speciale sul campo, da Danzica e Varsavia a Mosca, da Praga a Vilnius, da Berlino a Bucarest; manca però totalmente ogni riferimento alla situazione dell'Ungheria che, dal 1988, aveva iniziato autonomamente un importante cammino di autoriforma politica e che, nei mesi dell'estate '89, aveva contribuito a creare ulteriori presupposti per la caduta del muro (con l'apertura del confine il 19/8/89 in occasione del picnic "Paneuropeo" di Soprom).

## **BNL AL BIVIO: SVOLTA A FAVORE DEI LAVORATORI O SERIA ROTTURA**

*(segue da pag. 1)*

precise responsabilità dei vertici BNL. Intanto, è bene evidenziare che, a differenza di quanto purtroppo accade in molti settori, il Sindacato del Primo Tavolo di BNL è uno, forte e unito. Si tratta di un particolare non scontato, e non secondario, e questa positiva originalità permette di affrontare l'azienda con assoluta fermezza e unitarietà d'intenti. Il famoso "*dividi et impera*" non ha, fortunatamente, diritto di cittadinanza nel Sindacato BNL. Queste caratteristiche ci permettono di affrontare la banca con la piena e cosciente consapevolezza di essere forti e credibili. Ma perché, dopo tanti anni di confronto costruttivo, vi è un preoccupante rischio di corto-circuito? Le motivazioni risiedono tutte in un atteggiamento aziendale, in alcuni casi schizofrenico, che pongono in essere seri problemi di tenuta dell'importante livello di confronto e contrattazione. Infatti, anche recentemente, il Sindacato, con grande senso di responsabilità, ha firmato accordi difficili e complessi che, dopo complicatissime trattative, hanno permesso, salvaguardando i lavoratori e senza nessuna macelleria sociale, di contribuire alla tenuta e allo sviluppo della BNL. Insomma, assistiamo a comportamenti aziendali che fanno somigliare la BNL ad un moderno Giano bifronte: da una parte firma e condivide accordi e politiche di avanguardia che riconoscono l'altissimo ruolo dei lavoratori e, quindi, del Sindacato, dall'altra applica i medesimi accordi in maniera discutibile con atteggiamenti retrogradi e infarciti da pericoloso neo-liberismo. Pertanto, le preoccupazioni espresse unitariamente all'amministratore delegato di BNL, dott. Fabio Gallia, rappresentano un chiaro segnale di allarme. Ecco perché siamo assolutamente persuasi della urgente necessità di capire, con grande serenità e al di là delle apprezzate parole di circostanza, a quale metaforica fronte del Giano-BNL dobbiamo credere. E' del tutto ovvio che ai lavoratori non interessano i buoni propositi e le dichiarazioni d'intenti: è finita la stagione delle parole!! Ci troviamo, appunto, davanti ad un bivio. Se i vertici di BNL intendono proseguire con quel modello, originale e invidiato, di relazioni industriali che abbiamo conosciuto sino ad oggi, devono essere chiari e concretamente consequenziali. Un banale esempio per tutti: le RSA non possono essere considerate un semplice orpello, ma devono potere esercitare pienamente il ruolo previsto. Altrimenti, la rottura, molto seria, sarà inevitabilmente dietro l'angolo. Tocca ai vertici BNL evitare una stagione difficile e certamente non auspicata dal Sindacato.

**Ivan Tripodi**

## **LA BNL DEVE DARE RISPOSTE CHIARE**

**(segue da pag. 1)**



**I vertici di BNL durante l'incontro con il Sindacato (da sin. Gianfilippo Pandolfini, Fabio Gallia, Roberto Quinale)**

tutta l'area euro e le difficoltà previste per l'anno 2015. Ha illustrato il trend al ribasso dei ricavi in BNL e un aumento del costo del rischio in linea con le banche europee da fronteggiare, da una parte continuando a lavorare sul contenimento dei costi, dall'altra investendo nel digitale e affiancando le medie e piccole imprese con il cash management. L'Amministratore Delegato ha inoltre affermato che nonostante la sanzione, scaturita da quello che è stato definito "un incidente di percorso" l'azienda rimane la più solida in Europa.

Nella sua replica ha confermato la fiducia degli investitori, che il progetto Hello Bank nasce per rispondere alle esigenze di precisi target di mercato che altrimenti avremmo perso, così come i promotori finanziari si affiancano al tradizionale lavoro dei gestori per portare liquidità, e che saranno verificate le situazioni in cui si entra in concorrenza con il lavoro di flusso spontaneo nelle agenzie. Così come saranno messe in atto apposite procedure per eliminare le prassi che le Organizzazioni Sindacali hanno segnalato, non conformi alla compliance.

L'illustrazione del contesto e delle problematiche da affrontare, per altro ovviamente note al Sindacato, non hanno abbassato il livello di attenzione e quindi le Segreterie del Coordinamento, pur effettuando alcune riflessioni sulle enunciazioni aziendali, hanno soprattutto voluto evidenziare che non si può affrontare una fase di crisi e cambiamento di queste dimensioni, attuando una politica delle risorse umane miope, che considera il personale un costo.

Le risorse umane sono il capitale della Banca sul quale investire ed anche per questa ragione il Sindacato chiede di avere un capo del personale che non sia ad "interim" ma che costituisca un punto di riferimento. Qualcuno che conosca la nostra storia e sappia valorizzarla, che sia consapevole che i lavoratori di questa Azienda si sono sempre spesi con coraggio e determinazione affrontando tutte le fasi della vita di questa Banca, che hanno esercitato un ruolo soprattutto quando era in gioco il futuro dell'azienda.

Un ruolo che si è esplicato in molti modi e che ha prodotto significativi cambiamenti del modello relazionale tra azienda e sindacato e che si è concretizzato in una serie di accordi, spesso unici o precursori nel settore, che sono stati di tutela e difesa perché questo richiedeva la situazione.

Se il "nuovo che avanza" spera in un diverso rapporto sappia che il Sindacato BNL, consapevole della gravità dell'attacco che si sta consumando in queste ore ai diritti, alle tutele e alla dignità dei lavoratori, non cede alle strumentalizzazioni mediatiche sulle divisioni e sui personalismi sindacali e considera l'unità un valore irrinunciabile, e segue obiettivi comuni.

Le Organizzazioni Sindacali non temono i cambiamenti, né le iniziative mirate ad aumentare le fasce di mercato. L'azienda sana e in crescita è una ricchezza anche per i lavoratori che sono la ricchezza dell'Azienda.

Ma le innovazioni non possono essere sostitutive della forza lavoro, non possono significare deprofessionalizzazione, non possono concedere comportamenti rischiosi o dannosi, non possono attuarsi con scandalose consulenze fornite da pensionati, non possono significare una precarizzazione anche psicologica dei lavoratori, non possono significare una surrettizia negazione dei diritti. In conclusione, questo incontro ha proposto elementi di reciproca discussione per chiarire e intervenire in modo trasparente e costruttivo nelle politiche organizzative e gestionali e sul progetto di crescita della BNL, in Italia e nel Gruppo, ribadendo il ruolo centrale del lavoro, dei lavoratori e del Sindacato unitario in loro rappresentanza.

**DIFENDI I TUOI  
DIRITTI !!!**

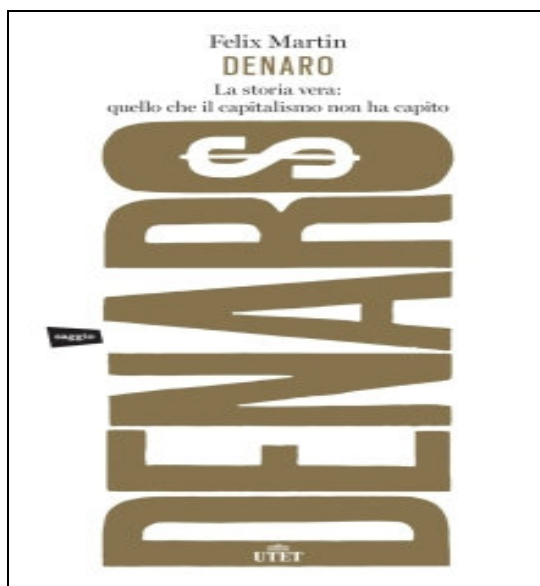
**ISCRIVITI ALLA  
UILCA**

### **L'AFORISMA**

**Oggi la nuova Resistenza consiste nel difendere le posizioni che abbiamo conquistato; difendere la Repubblica e la democrazia.**

*(Sandro Pertini)*  
*Presidente della Repubblica dal 1978 al 1985*  
*Il Miglior Presidente nella storia dell'Italia repubblicana*

*Un Suggerimento per la Lettura*



**FELIX MARTIN**, economista e saggista britannico, ha studiato scienze umane, economia e relazioni internazionali a Oxford, Bologna e Washington. Dopo aver lavorato tra il 1998 e il 2008 per la Banca Mondiale, è attualmente mem-bro dell'"Institute for New Economic Thinking" di New York e del "Centre for Global Studies" di Londra. Ha scritto per "The Financial Times", "The New York Review of Books" e per la rivista "New Statesman". *Denaro* la sua opera prima, finalista dell'edizione 2013 del "Guardian 1st Book Award".

"DENARO" (Utet, 2014) è un bel libro che evidenzia come il denaro non è affatto una cosa, un oggetto materiale dotato di un valore in sé, naturale e immutabile, bensì una tecnologia sociale, caratterizzata da una forte valenza politica: una serie di idee e procedure che organizzano quel che produciamo e consumiamo, oltre ai modi stessi in cui ci troviamo a convivere. Il denaro non è affatto una merce di scambio, come il pensiero economico ha sostenuto fin dai tempi di Aristotele, ma una rappresentazione simbolica del valore di altri beni. Felix Martin indica la strada per uscire dalla crisi in cui versa l'economia attuale: una rivoluzione del modo di pensare che deve essere compiuta non da un unico ente sovrano, da uno Stato o da una Banca Centrale, bensì da coloro che lo usano, cioè da tutti noi.

**PS: Ringraziamo l'affezionato lettore Luciano David per il prezioso consiglio relativo al suggerimento per la lettura di questo mese.**

**LETTERE E COMMENTI**

Chiunque potrà scrivere a UILCATTIVI ([uilcattivi@gmail.com](mailto:uilcattivi@gmail.com))

Le idee, le proposte, i suggerimenti e, perché no, anche le critiche saranno di buon grado pubblicate. Pertanto, inviate alla nostra mail qualsiasi tipo di intervento per trasformare questo news-magazine in un luogo trasparente di confronto e di discussione al servizio esclusivo delle lavoratrici e dei lavoratori.

**Riceviamo e, volentieri, pubblichiamo**

Cari amici di UILCATTIVI, sono una collega che ha compreso sulla sua pelle l'importanza del Sindacato. Nella mia vita lavorativa avevo cambiato già 2 datori di lavoro ed ora mi trovo spostata in Business Partner Italia. In meno di 20 anni di lavoro 3 datori ed innumerevoli modifiche di mansioni, affrontate sempre con il necessario spirito di adattamento. E poi qualcuno dice che i lavoratori bancari non sono flessibili e che, più in generale, in Italia il mercato del lavoro è ingessato! Quando qualche anno fa la mia Azienda ha deciso di chiudere i battenti, ho trovato sulla mia strada un Sindacato consapevole e determinato che è riuscito a traghettarci in BNL. Ora da BNL ci spostano nel Consorzio. Sono riaffiorati tutte le preoccupazioni sul futuro i dubbi ed i patemi d'animo che speravo di aver seppellito per sempre nella mia memoria. Ma ho imparato la lezione: un Sindacato forte e unitario può essere l'antidoto a politiche aziendali di corto respiro che scaricano sulle spalle dei lavoratori le scelte dettate dall'incapacità manageriale. Il Sindacato è riuscito a spuntare un buon accordo di garanzia sul reingresso in BNL in caso di problemi occupazionali. Non era un accordo scontato, anzi tutt'altro. Ma per garantire un futuro di sviluppo a questa società non possiamo abbassare la guardia. È necessario un costante e pressante presidio di tutti noi sulle scelte industriali di BPI.

(L.C.)

**LA REDAZIONE:**

*Cara L.C., siamo completamente d'accordo con te e siamo convinti che tutti i lavoratori del Gruppo devono avere la consapevolezza che il loro "destino" è intrinsecamente collegato ed intrecciato l'uno con gli altri. Le vicende di BPI riguardano sia BNL che tutto il gruppo e viceversa. Proprio per questo abbiamo richiesto un incontro urgente con il dott. Gianfilippo Pandolfini, che ha assunto, come noto, anche l'incarico di Amministratore Delegato di BPI.*

*La Vignetta*

